



International
gestalt
Training
2026

SIAMO IN TEMPO
Il tempo vissuto
della coscienza

VILLA LA STELLA, FIRENZE
27-28-29 novembre

INTERNATIONAL GESTALT TRAINING
V Edizione 2026

SIAMO IN TEMPO
Il tempo vissuto della coscienza

*Gestalt Community Interventions
and Art-based Research Projects*

Venerdì 27, Sabato 28, Domenica 29 novembre 2026

Mario D'Avino



Medico, psicoterapeuta della Gestalt.

Medico Psicoterapeuta della Gestalt ad indirizzo fenomenologico-esistenziale formatosi presso l'Istituto Gestalt Firenze con la direzione scientifica di G. Paolo Quattrini. Docente della Scuola di specializzazione in Psicoterapia della Gestalt presso l'Istituto Gestalt Firenze. Regista Teatrale e dello Spettacolo formatosi

alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano.

SANITÀ | *Quando il tempo stringe, che cosa può ancora accadere?*

Relatore | Tavola Rotonda Venerdì 27 – 17:45-19:45

In Pronto Soccorso il tempo è spesso scandito dall'urgenza, dalla necessità di decidere e dall'incalzare degli eventi. È un tempo che richiede rapidità, competenza e capacità di rispondere a ciò che accade. Eppure, dentro questa temporalità, ne convivono altre: il tempo di chi attende, di chi ha paura, di chi cerca parole per raccontarsi, di chi si trova improvvisamente esposto alla possibilità della perdita. A volte anche il tempo del fine vita.

A partire dall'esperienza in Pronto Soccorso, l'intervento propone una riflessione sulla qualità del tempo nella cura e sulle possibilità che possono aprirsi anche quando il tempo sembra ridursi al minimo. Che cosa accade nell'incontro tra il tempo dell'urgenza e il tempo vissuto della persona? Che spazio rimane per la relazione quando tutto sembra richiedere un'azione immediata? E che cosa può fare la formazione per aiutarci a riconoscere ciò che accade, oltre ciò che è necessario fare?

Senza contrapporre l'efficienza all'ascolto, né la necessità di agire alla possibilità di sostare, si tratta di interrogare la qualità della presenza nei contesti in cui la cura prende forma. Talvolta basta un gesto, una parola, uno sguardo perché un tempo breve acquisti una profondità inattesa. Non si tratta necessariamente di aggiungere tempo, ma di incontrare diversamente quello che c'è.

Quando il tempo stringe, che cosa può ancora accadere? Forse la domanda non riguarda soltanto ciò che riusciamo a fare nel tempo disponibile, ma anche ciò che può prendere forma nell'incontro con l'altro. Anche quando non possiamo cambiare il corso degli eventi, possiamo interrogarci su come abitiamo quel tempo e su quali possibilità lasciamo aperte, per chi curiamo e per noi stessi.